

## IL PIANO LOCALE

### Sintesi degli abstract

#### **Caratteri del Psc nella Lr della Calabria Casile**

*...Il Psc configurato dalla Lr (2008)...dovrebbe aver fatto tesoro di tutte le precedenti leggi delle regioni italiane...Per una Lr giovane...sono consuete le difficoltà interpretative e applicative, specie per quanto legato al passaggio definito dal Prg della L.1150/42 al Psc odierno. In ambito politico-amministrativo-giuridico e tecnico-progettuale (uffici di piano comunali) vi è un certo gap dovuto alla refrattarietà al cambiamento ed alla partecipazione; soprattutto, al ritardo storico nella Weltanschauung, o visioning della politica in Calabria di fare e far rispettare i piani. Anche rispetto alla ricettività della popolazione, per quanto riguarda l'immagine che viene percepita del Psc, esistono inoltre perplessità sui nodi di gestione e di messa a sistema del piano. Sono criticità comuni a parecchie leggi regionali recenti per quanto riguarda fundamentalmente la trasformazione della visione della forma del Piano comunale, nel suo dimensionamento, nel regime dei suoli, nel potere conformativo, e nel nuovo portato strategico...*

#### **...il Piano strategico territoriale di Termini Imerese in Sicilia, Costantino, Riva Sanseverino**

*...Un problema rilevante del territorio tralasciato nel piano è la trasformazione in atto della A.S.I. di Termini da area industriale ad area commerciale con la nuova presenza di numerose funzioni...che occupano spazi e aree e soprattutto territorio; in questo quadro, va valutata l'opportunità di proporre la ri-funzionalizzazione dei numerosi capannoni industriali dismessi che insistono nella stessa area, ed affrontare il problema della viabilità della zona industriale, riprogettando i collegamenti con l'autostrada e la Ferrovia. Il piano strategico poi non entra nel merito del ruolo che sarà assunto dal porto di Termini Imerese a seguito delle nuove direttive ministeriali (2007) che vedono l'autonomia del porto di Termini ridotta a favore del Porto di Palermo. Il nodo centrale della proposta cui si riferisce consta nell'unificazione dell'Autorità Portuale, con la conseguenza che il traffico commerciale verrebbe dirottato su Termini e quello turistico su Palermo. Dove invece dovrebbe essere creata una corretta ripartizione del traffico marittimo fra il porto di Termini e quello della vicina Palermo, considerando che il primo ha tutte le qualità per sviluppare il traffico Ro-Ro, grazie ai suoi collegamenti autostradali, ma anche per condividere con il secondo il traffico crocieristico, grazie non solo alle infrastrutture viarie e trasportistiche, ma soprattutto alla centralità di Termini rispetto all'Isola e alle sue risorse turistiche, compresa naturalmente la stessa Palermo...*

#### **La ricerca paziente Crisostomi**

*...Questi tre punti hanno cercato di mettere in evidenza che la riforma e la ricerca di una nuova forma di piano non hanno bisogno di una reinvenzione completa ma è sufficiente ricostruire con realismo il percorso delle scelte tecniche e dei rapporti tra soggetti per individuare i punti deboli ed intervenire con correzioni, oggi in parte disponibili e praticate. Mentre sembra difficile che una nuova legge od un nuovo modello di piano possano scardinare cinquanta anni di esperienze e possano ricomprendere in principi materie radicate nella storia come gli espropri, la rendita, l'attività edificatoria...*

### **Il governo del territorio a livello locale in Calabria: opportunità e minacce** *Francini, Colucci, Palermo, Viapiana*

*...Il governo del territorio a livello comunale, in Calabria, viene esercitato (Lr n. 19/2002), attraverso due tipi di strumenti: uno di natura strategica, il piano strutturale comunale, e uno di natura operativa e programmatica, il piano operativo temporale...In Calabria...si affianca...alla dimensione prevalentemente "strategica" del Piano Strutturale uno strumento operativo di natura facoltativa....con conseguenti rischi che provengono "dall'alto", dovuti alla mancanza di coordinamento e del contestuale controllo, da parte della inesistente pianificazione sovraordinata, nonché provenienti "dal basso", dovuti appunto alla non obbligatorietà dello strumento operativo del Piano...*

### **La valutazione nel processo di piano** *Gerundo, Petti*

*...Si propone...di definire una procedura di valutazione di qualità delle fasi che caratterizzano il processo di piano, che risulta utile strumento di supporto al processo decisionale oltre che strumento di autovalutazione e di controllo dell'intero iter procedurale, necessario per correggerne l'impostazione, qualora vi siano delle carenze, e indirizzarlo verso gli obiettivi indicati, per la gestione ciclica dell'intero processo...*

### **Perequazione urbanistica e costruzione della città pubblica** *Giovannelli*

*...Nelle più avanzate esperienze di pianificazione comunale si sta sempre più diffondendo l'applicazione di meccanismi perequativi, anche grazie ad un processo di riforma in atto, sospinto in modo decisivo da alcune regioni. L'applicazione dei principi della perequazione urbanistica appare oggi una scelta ineludibile, più che un'opzione, rispetto ad una pratica espropriativa che ha raggiunto limiti insostenibili per le finanze comunali, anche in ragione delle recenti sentenze della Corte Costituzionale...*

### **Strumenti per pianificare facendo** *Laura Pogliani*

*...In attesa dell'auspicata riforma urbanistica nazionale, ritengo opportuno riflettere sulla natura del nuovo Piano di Governo del Territorio, sotto un duplice profilo: le sue radici e i suoi sviluppi tecnici. Una proposta di rinnovamento degli strumenti urbanistici deve innanzitutto apprezzarne le radici, chiarendo i principi di riferimento, che oggi a mio parere rispondono all'esigenza di organizzare le attività del territorio in ragione di: i) ridisegno della mobilità nelle aree urbane per assicurare un incremento selettivo dell'accessibilità su trasporto pubblico; ii) ricostruzione dell'equilibrio ecologico, anche attraverso progetti di tutela e miglioramento del paesaggio, di rinnovo e riqualificazione del patrimonio ambientale, di contenimento del consumo di suolo e di potenziamento delle dotazioni arboree nelle città; iii) salvaguardia del patrimonio storico (insieme di edifici, spazi, percorsi, manufatti di archeologia industriale, tracce paesistiche) come risorsa identitaria del paese; iv) rafforzamento del welfare locale, inteso come suoli, spazi e servizi destinati a rispondere ai bisogni sociali attraverso il contributo della trasformazione urbana; v) contributo alla riduzione del consumo energetico, sul versante dell'attività edilizia e della distribuzione degli insediamenti e delle attività sul territorio...*

### **Purtroppo i sistemi reali sono dinamici** *Ranzani*

*...Alla pianificazione territoriale...compete l'arduo incarico di comprendere i processi sistemici che incidono sulle trasformazioni e le loro influenze reciproche, possibilmente nessuno escluso. Questa esigenza, di penetrare nel divenire senza sosta del reale, obbliga ad affrontare una gamma intricata di sistemi interagenti, la cui complessità deriva dall'essere lontani sia dalla linearità che dall'equilibrio. L'adeguata comprensione dei sistemi complessi è la prima sfida - al livello di attività pratica ancor prima che teorica - che in genere si pone alla formazione di un Piano, mappa unitaria di conoscenza e indirizzo, di cui l'amministrazione pubblica dovrebbe disporre se vuole effettivamente governare il territorio...*

### **La componente operativa nel nuovo piano urbanistico comunale (PUC) Sepe**

*...La Lr della Campania (n. 16/2004)...separa i piani urbanistici in due componenti, strutturale ed operativa. L'articolo 3 della legge al comma 3 riporta che la pianificazione provinciale e comunale sono da attuarsi mediante disposizioni strutturali, che hanno validità a tempo indeterminato e sono rivolte ad individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio e disposizioni programmatiche, che definiscono invece gli interventi di trasformazione del territorio nel corso di periodi di tempo limitati relativi alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni. Se...in relazione al PTCP...si prevedono i due tipi di disposizioni e si specificano seppur con qualche ambiguità le differenze, nel passaggio ai contenuti del PUC...tale differenziazione viene ad essere diluita. Manca di fatto l'esplicitazione della differenziazione tra il piano strutturale senza effetti conformativi sul regime di proprietà e quello operativo che contiene tali effetti...*

### **Un nuovo modello per il piano locale Vignozzi**

*...Penso, ad esempio, al modo in cui abitualmente si distinguono i contenuti del piano urbanistico in relazione a distinte funzioni e finalità: una prima funzione è quella della cosiddetta "strutturazione", ovvero sia la definizione degli assunti condivisi e dei criteri generali di comportamento; questa prima funzione si sostanzia in termini operativi in una seconda funzione di "regolazione", inerente l'indirizzo e il controllo delle attività di trasformazione; il tutto viene infine a essere integrato da una funzione di "progettazione-programmazione", che concerne la formulazione e attuazione di ipotesi di intervento a carattere innovativo). A ciascuna di queste componenti si fanno corrispondere diversi tipi di razionalità, diversi principi organizzativi, diversi assunti istituzionali. Si tratta di una tassonomia elementare, pressoché universalmente utilizzata. Perché non provare a impostare la riarticolazione dello strumentario vigente proprio in relazione a questa tassonomia?...*

### **Il Documento Preliminare del PSC del Comune di Verucchio (RN) Zaoli con Fabbrini, Fabbrini, Tassinari, Migani**

*...La Lr n.20/2000...dell'Emilia-Romagna, ha profondamente rinnovato le modalità di formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale. Tra le innovazioni si ritiene utile sottolineare due principi che sono stati introdotti dalla nuova legge regionale, che modificano sostanzialmente la forma del piano ed aprono prospettive di notevole innovazione ed efficacia: 1. la perequazione urbanistica; 2. la sostenibilità. La disamina di questi aspetti farà capire come la LR 20/2000 introduce elementi e strumenti utili per superare i limiti e la staticità del PRG tradizionale, rafforzare gli strumenti di cui il piano può disporre, garantire la sostenibilità delle scelte e delle trasformazioni...*

### **Il patrimonio territoriale nell'esperienza dei piani comunali in Toscana Zetti**

*...Questo testo presenta i risultati di una ricerca...che ha studiato le modalità con cui i piani strutturali (PS) toscani costruiscono un'immagine del "patrimonio territoriale", come essa nasca da una sintesi complessa dei quadri conoscitivi (QC) e come abbia un ruolo progettuale. In particolare il passaggio analisi-progetto è stato osservato, sia in se che in riferimento ad alcuni strumenti previsti dalla legge toscana come le invarianti strutturali e lo statuto dei luoghi. In sintesi i punti su cui ci si è concentrati sono: contenuti analitici del PS; modalità di costruzione degli elaborati di sintesi dei QC e loro significato progettuale; definizioni di statuto ed invarianti; cartografia di piano e strategie comunicative....*

### **Il governo della qualità urbana: ma è proprio vero che non ci sono problemi? Zito**

*...Dalle brevi note che precedono risulta evidente come, nonostante la necessità di un rinnovamento degli strumenti a disposizione dell'urbanista, nell'ambito del generale dibattito lo spazio dedicato alla parte "scritta" del piano non sembra essere sufficientemente orientata alla qualità urbana se non nella banale definizione delle procedure e dei metri quadrati da destinare a pubblici servizi. E' possibile intervenire in favore della qualità urbana con gli strumenti attualmente disponibili? Se sì, in che modo? Da più parti viene sollecitata la diffusione della pratica dei concorsi di progettazione. Indubbiamente*

*questa procedura, anche se non del tutto priva di “difetti”, è una strada praticabile, ma essa è valida soltanto per i progetti delle opere pubbliche...*